



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Angera

Via Dante, 2 - Angera(VA)

tel. 0331.930169 / 932928 - fax 0331.960127

e-mail: VAIC880006@istruzione.it / PEC: VAIC880006@pec.istruzione.it

CM: VAIC880006 / CF: 92027620126



GLI

Gruppo di lavoro per l'inclusione

Commissione BES

Disabilità-Disagio-DSA

A.S. 2014-2015

Funzione strumentale

Cataldi Giovanna –Schincaglia Lorella

Protocollo di inclusione per alunni con bisogni educativi speciali

L'Istituto Comprensivo di Angera, in linea con la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, ha stilato il protocollo di inclusione per gli alunni che manifestino bisogni educativi speciali (BES).

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale

TUTTI AL TRAGUARDO

A.S. 2014/2015

Il progetto “Tutti al traguardo” nasce, in linea con la strategia inclusiva della scuola italiana e con il POF dell’I.C di Angera, al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestino bisogni educativi speciali.

Il fulcro attorno al quale ruota l’istituzione scolastica e le proposte formative ed educative è senza dubbio il minore frequentante l’istituto. In un’ottica centrata sull’alunno si vuole anche, con attività di formazione che mirino ad una continua crescita, fare leva sul personale docente che quotidianamente è in relazione con essi e che contribuisce alla formazione della loro identità culturale e personale.

Pertanto sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità certificata; disturbi evolutivi specifici; alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale) e il personale docente. Si ritiene indispensabile: un supporto al personale docente attraverso formazione/consulenza; ai minori attraverso laboratori educativo-didattici al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni degli alunni in situazione di disabilità, DSA, disagio e/o in difficoltà nell'apprendimento; il potenziamento di una positiva immagine di sé (superamento del senso di inadeguatezza, incompetenza ed insuccesso tipici di situazioni di disagio); la proposta di interventi organizzativi e progettuali.

Obiettivi:

- Creare buone prassi per l'inclusione;
- Rilevare situazioni di disagio e offrire consulenza attraverso osservazioni, monitoraggio, consulenze, valutazioni;
- Monitoraggio ex ante, in itinere e finale delle situazioni di disabilità;
- Informare e formare i docenti sui BES;
- Informare e formare i docenti sui DSA ed offrire idonei strumenti di valutazione ed intervento;
- Attività di screening

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di formare un gruppo di lavoro composto da un team di docenti che operi in favore dell'inclusione scolastica (attraverso un confronto sia con incontri in presenza che attraverso l'uso di nuove tecnologie, predisponendo documentazione e tabulando dati, redigendo il piano annuale per l'inclusione, ecc.) di tutti quei minori che presentano bisogni educativi speciali con lo scopo di rispondere in maniera funzionale ed efficace alle esigenze emerse e/o emergenti.

Il progetto propone attività di formazione, consulenza, informazione per i docenti e attività laboratoriali, in piccolo gruppo, finalizzate alla conoscenza e all'uso di strumenti compensativi siano essi cartacei, analogici o digitali. Propone altresì attività di screening che vanno dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria al fine di monitorare gli apprendimenti e fornire eventuali risposte tempestive qualora se ne presentasse l'esigenza. Nello specifico, per la scuola secondaria di I grado è previsto un laboratorio "DSA" che offre agli alunni strumenti compensativi informatici quali SUPERMAPPE, CHAP-TOOLS, MINDMAPLES, ecc.)

Progetto screening aa.ss. 2014/2015 – 2015/2016

Scuola primaria	Classe 1		Classe 2		Classe 3		Classe 4		Classe 5	
	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.
	2014/215	2015/2016	2014/2015	2015/2016	2014/2015	2015/2016	2014/2015	2015/2016	2014/2015	2015/2016
Angera										
Ispra										
Ranco										
Cadrezzate										
Taino										
Scuola infanzia	Ultimo anno	Ultimo anno								

Lo screening è previsto per le classi prime tre classi e per gli alunni in uscita della scuola dell'infanzia. Attraverso le schede di segnalazione di difficoltà di apprendimento sono emerse esigenze di screening in altre classi dell'I.C. Alle attività di screening hanno fatto seguito incontri con i docenti, D.S., F.S. e le figure coinvolte. Al fine di informare le famiglie e condividere quanto emerso è stato aperto un sportello di consulenza a cui gli utenti si sono potuti rivolgere per avere il supporto della psicologa che ha attuato lo screening.

I numeri

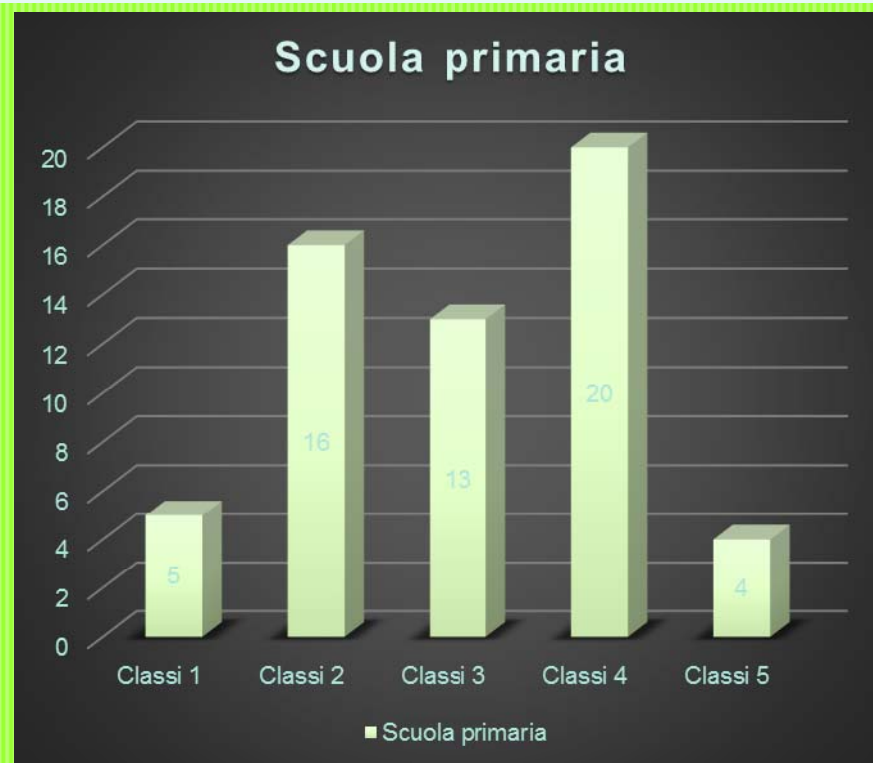
Ordine di scuola	Disabilità	DSA	Altri BES
Infanzia	4	-	-
Primaria	18	22	11
Secondaria di I grado	15	24	2
Totale	37	46	13

Diversamente abili: uscita e ingresso

Ordine di scuola	N° div. abili 2014/2015	N° div. abili in uscita	N° div. abili in ingresso	N° div. abili 2015/2016	Organico di diritto 2015/2016
Infanzia	3	1	0	2	1
Primaria	18	3	8	22	7
Secondaria di I grado	15	8	3	10	3

Istituto Comprensivo di Angera (Va)
Tabulato riassuntivo sintesi situazioni di disagio e difficoltà di apprendimento
Scuola primaria
A.s.2014/2015

Segnalazioni alunni scuola primaria	58 (di cui 5 BES)
Segnalazioni alunni scuola infanzia	1



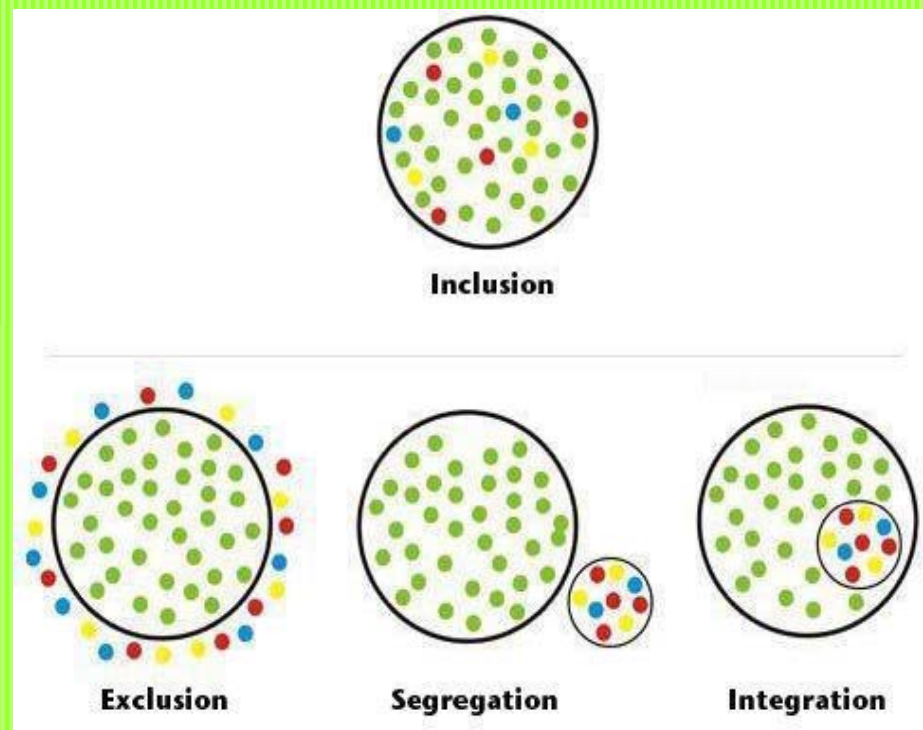
Disabilità	DSA	Altri BES
<p data-bbox="226 300 1037 587">Presenza visione diagnosi, redazione PDF, condivisione PEI, verifiche iniziali, in itinere e finali, revisione PEI</p> <p data-bbox="226 624 1037 1066">Rilevazione e inserimento dati ISTAT (di plesso, d'istituto, per singolo alunno): incontri docenti di sostegno e supporto alla segreteria per inserimento dati</p> <p data-bbox="226 1102 875 1241">Incontri raccordo docenti sostegno</p>	<p data-bbox="1081 300 1503 1098">Presenza visione, condivisione e raccolta PDP, inserimento dati a sistema in collaborazione e con la segreteria</p>	<p data-bbox="1543 300 2000 1225">Indicazioni per la stesura di relazioni per dichiarazioni BES da parte del team, SEDS per problemi comportamentali (compilazione, elaborazione dati e restituzioni ai team)</p> <p data-bbox="1543 1257 1973 1390">Stesura PDP e documentazione</p>

VADEMECUM DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

- **1 L'alunno in situazione di handicap**
- 1.1 Definizione handicap
- 1.2 Accertamenti dell'handicap
- 1.3 Diritto all'educazione e all'istruzione
- **2 La scuola e l' alunno in situazione di handicap**
- 2.1 Documentazione per ogni alunno in situazione di handicap
- **3 L'insegnante di sostegno**
- 3.1 Progettazione congiunta tra insegnanti di classe e insegnante di sostegno
- 3.2 Fasi di lavoro per attività di sostegno
- **Siti/materiali utili**
- **Sezione Autismo**  **TISCA**

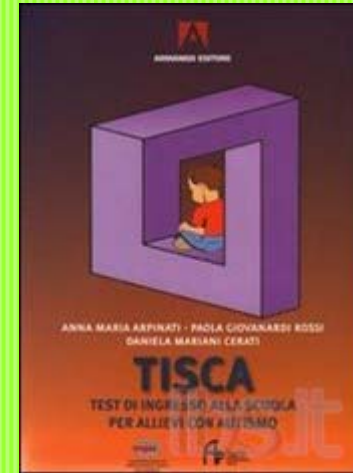
Perché la “sezione autismo”

- FORTE INCIDENZA CASI ASD (Disturbo dello spettro autistico)
- Esigenza di osservare, conoscere, valutare alunni con ASD
- Esigenza di adottare uno strumento condiviso
- Garantire continuità nel lavoro con tali minori per garantire il diritto allo studio e inclusione
- dare maggiore oggettività alla valutazione iniziale per individualizzare, personalizzare



- Adottare una linea comune per creare le basi per delle buone prassi educative e didattiche condivise dall'intero istituto

TISCA



Vista la forte incidenza di casi di disturbo dello spettro autistico nell'Istituto Comprensivo ha adottato, ai fini di osservare, conoscere e valutare alunni con ASD, lo strumento **TISCA**, (**T**est d'ingresso alla **s**cuola primaria per alunni).

La somministrazione del test si è rivelata realmente funzionale e ciò ha permesso alle docenti di rielaborare in maniera più funzionale il PEI. Anche per il prossimo anno si continuerà ad utilizzare tale modalità di monitoraggio e valutazione per alunni con ASD

Il test è composto da 156 item ed “è suddiviso secondo gli otto assi individuati dal MIUR per analizzare

l’allievo che entra nella scuola provvisto da una certificazione di disabilità:

Asse	Numero item
Asse 1: affettivo relazionale	16
Asse 2: autonomia	16
Asse 3/4: comunicazionale e linguistico	20 + 20 + 20
Asse 5: sensoriale e percettivo	16
Asse 6: motorio prassico	16
Asse 7: neuropsicologico	16
Asse 8: cognitivo	16

“Ad ogni alunno vengono quindi somministrati 156 item diversi, per ogni quesito contenuto in ciascun item sono previsti tre tipi di valutazione”* abbinati a tre differenti colori per una percezione visiva immediata degli esiti:

Risposta	Simbolo	Colore
Riuscito	R	Verde
Emergente	E	Giallo
Non riuscito	NR	Rosso

*Arpinati A.M., Giovanardi Rossi P., Mariani Cerati D., *Tisca – Test di ingresso alla scuola per allievi con autismo*, Armando Editore, 2005, pag. VIII-IX.

Esempi di valutazione attraverso TISCA

**Asse 1:
Affettivo
relazionale**

SCHEDA DI MISURAZIONE

ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE

- Colorare in rosso le caselle corrispondenti alle operazioni NR (Non Riuscito)
- Colorare in giallo le caselle corrispondenti alle operazioni E (Emergente)
- Colorare in verde le caselle corrispondenti alle operazioni R (Riuscito)

Valutazioni dell'allievo/a

- Partendo da sinistra, colorare in verde (sopra il righello) e in giallo (sotto il righello), tante caselle quante sono le operazioni, rispettivamente, R e E.

R = operazione Riuscita
E = operazione Emergente
NR = operazione Non Riuscita

6 anni	5 anni	4 anni	3 anni												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Data 1° valut. <u>dicembre 2014</u>															
Punteggi in centesimi R.....E.....															
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Data 2° valut. <u>marzo 2015</u>															
Punteggi in centesimi R.....E <u>25%</u>															
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Data 3° valut. <u>giugno 2015</u>															
Punteggi in centesimi R <u>6%</u> E <u>37%</u>															

SCHEDA DI MISURAZIONE

ASSE 1: AFFETTIVO RELAZIONALE

- Colorare in rosso le caselle corrispondenti alle operazioni NR (Non Riuscito)
- Colorare in giallo le caselle corrispondenti alle operazioni E (Emergente)
- Colorare in verde le caselle corrispondenti alle operazioni R (Riuscito)

Valutazioni dell'allievo/a

- Partendo da sinistra, colorare in verde (sopra il righello) e in giallo (sotto il righello), tante caselle quante sono le operazioni, rispettivamente, R e E.

- R** = operazione Riuscita
- E** = operazione Emergente
- NR** = operazione Non Riuscita

6 anni 5 anni 4 anni 3 anni

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----

Data 1° valut. DICEMBRE 2014

Punteggi in centesimi R.....E.....

0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100									

12

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----

Data 2° valut. MARZO 2015

Punteggi in centesimi R 6% E 19%

0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100									

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----

Data 3° valut. GIUGNO 2015

Punteggi in centesimi R 6% E 32%

0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100									

SCHEDA DI MISURAZIONE

ASSE 2: AUTONOMIA

- Colorare in rosso le caselle corrispondenti alle operazioni NR (Non Riuscito)
- Colorare in giallo le caselle corrispondenti alle operazioni E (Emergente)
- Colorare in verde le caselle corrispondenti alle operazioni R (Riuscito)

Valutazioni dell'allievo/a

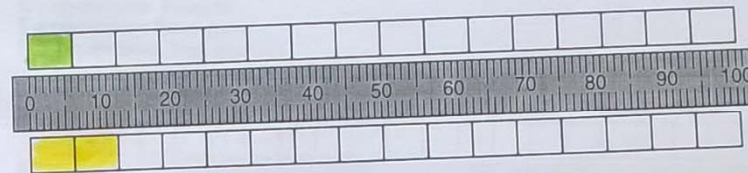
- Partendo da sinistra, colorare in verde (sopra il righello) e in giallo (sotto il righello), tante caselle quante sono le operazioni, rispettivamente, R e E.

R = operazione Riuscita
E = operazione Emergente
NR = operazione Non Riuscita

6 anni	5 anni	4 anni	3 anni
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16			

Data 1° valut. DICEMBRE 2014

Punteggi in centesimi R. 6% E. 12%

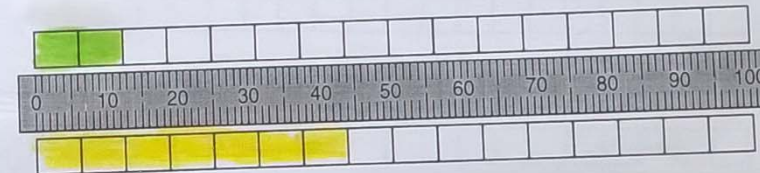


21

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16
--

Data 2° valut. MARZO 2015

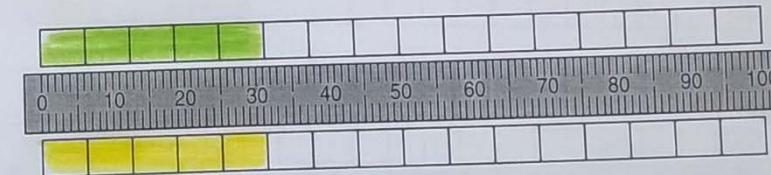
Punteggi in centesimi R. 12% E. 44%



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16
--

Data 3° valut. GIUGNO 2015

Punteggi in centesimi R. 31% E. 31%



N.B.

Una operazione è Emergente, quando, pur non essendo perfettamente riuscita, indica che l'allievo possiede le potenzialità per svilupparla completamente in tempi non troppo lunghi. Quando si somministrano questi test, assicurarsi sempre che l'allievo abbia un buon grado di attenzione e che siano state ben comprese le istruzioni (verbali, visive o gestuali)

PAI

Piano annuale per l'inclusività

Come previsto dalla circolare n. 8 prot. 561 del MIUR
“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre
2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi
speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione
scolastica”, cui si rimanda per i necessari approfondimenti,
ogni scuola è chiamata ad *elaborare una proposta di Piano
Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES,
da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di
Giugno)*

Si rende altresì noto, anche se sarà necessario inoltrare un prospetto con la richiesta di organico,
che tale compilazione non sostituisce le richieste di organico di sostegno delle scuole, che
dovranno essere comunicate secondo le modalità definite a livello territoriale

Analisi dei punti di forza e di criticità a.s.2014/2015

A. Rilevazione dei BES presenti ->

37DVA, 46 DSA, 13 altri BES -> tot. 96 alunni ->
8,2% della popolazione scolastica (7,5% a.s. 2013/2014)

B. Risorse professionali specifiche

Docenti di sostegno -> Prevalentemente utilizzati
in attività individualizzate e di piccolo gruppo

AEC -> NO

Assistenti alla comunicazione -> NO

Funzioni strumentali -> SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari

Partecipazione al GLI -> SI

Rapporti con le famiglie -> SI

Tutoraggio alunni -> SI

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva -> SI

D. Coinvolgimento personale ATA

assistenza alunni disabili -> SI

Progetti di inclusione/laboratori integrati -> NO

E. Coinvolgimento famiglie

Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva -> NO

Coinvolgimento in progetti di inclusione -> NO

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante -> SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari, rapporti con CTI -> SI

G. Rapporti con privato sociale e volontariato -> SI

H. Formazione docenti -> SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2015/2016)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per il successivo anno scolastico sarà nuovamente istituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) che si riunirà con tutti i componenti in seduta plenaria indicativamente due volte l'anno (ad inizio e fine anno). Si ritiene opportuno istituire il GLIO (Gruppo di lavoro per l'inclusione operativo) che si riunirà con maggiore frequenza (si ipotizzano quattro incontri in plenaria nell'arco dell'anno). I componenti del GLI e del GLIO, presentate le richieste di adesione e partecipazione, verranno nominati dal Dirigente Scolastico. Il GLI e il GLIO saranno presieduti dal docente F.S. attinente all'area BES nominato dal D.S.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Emerge l'esigenza di intraprendere percorsi formativi, teorici e pratici, sulle seguenti tematiche:

- DSA (si proseguirà il percorso già intrapreso con la psicologa)
- Gestione problematiche comportamentali (si ipotizza di continuare il percorso con il supporto del Dott. Macchi, referente BES dell' Ust di Varese)
- Autismo (vista l'incidenza elevata di casi di ASD-Disturbi dello spettro autistico)
- Partecipazione docenti a formazione BES CTI Gavirate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La collaborazione tra il lavoro dei docenti per il sostegno, i docenti curricolari e i docenti specializzati (L2 e IRC), è alla base della buona riuscita di una reale inclusione scolastica. Il docente che viene assegnato alla classe in cui è presente un minore tutelato da L.104/92 è di sostegno alla classe e lavora per migliorare il grado di inclusione che dovrà svolgersi prevalentemente in classe (compatibilmente con le esigenze del minore).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per il successivo anno scolastico emerge l'importanza di una valutazione sempre più coerente con gli obiettivi individualizzati e/o personalizzati presenti nei Piani educativi individualizzati. Il team dei docenti elaborerà, nell'ottica di una valutazione inclusiva e nell'ottica del diritto di ogni alunno ad essere valutato, nei casi in cui lo si riterrà opportuno, una griglia di valutazione personalizzata. Il team o consiglio di classe dovrà attenersi a tale valutazione che verrà inserita nel PEI e verrà condivisa e firmata da tutte le figure che ruotano intorno al minore.

Le modalità di valutazione, per quanto riguarda i minori per cui è stato redatto un PDP, saranno decise dal team o consiglio di classe e potranno essere attuate (insieme alle misure dispensative e compensative) dietro firma del documento da parte dei genitori (i genitori che si rifiuteranno di firmare per accettazione il PDP dovranno comunque firmarlo per presa visione). Si sottolinea che non è contemplato il raggiungimento di "obiettivi minimi" (Cfr. D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Per ciò che concerne la valutazione degli alunni con Disturbo dello Spettro autistico viene utilizzato il TISCA (Arpinati A.M., Giovanardi Rossi P., Mariani Cerati D., *Tisca – Test di ingresso alla scuola per allievi con autismo*, Armando Editore, 2005) per continuare a monitorare gli apprendimenti focalizzando l'attenzione sugli assi di riferimento. Nell'anno corrente, in via sperimentale, la somministrazione e condivisione dello stesso si è mostrata una buona prassi educativa e inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per ciò che concerne il rapporto con i servizi esterni i docenti continueranno a collaborare con i vari enti (UONPIA, psicologi, Servizi sociali, educatori, Crs, ecc.). Durante tali incontri sarà cura dei docenti redigere un verbale (modulo predisposto dalla scuola e denominato “verbale degli incontri con gli specialisti) che dovrà essere firmato dai presenti (una copia dovrà essere fornita al docente FS che si occuperà di creare un fascicolo in cui saranno presenti tutti i verbali).

Per una continua e fattiva collaborazione la scuola ha accolto la richiesta dell'UONPIA relativa alla ridefinizione delle procedure di presa in carico dei minori. Si riporta parte del testo.

A partire dal 15/05/2015 sono state adottate le seguenti procedure operative:

“1)Avvio dell’iter diagnostico:

le richieste di valutazione per problematiche scolastiche (di apprendimento e/o comportamentali) verranno ritenute idonee ad attivare percorsi diagnostici ambulatoriali esclusivamente se corredate da una relazione sintetica sulle problematiche dell’alunno redatta e/o sottoscritta dal pedagogo scolastico (non presente ad oggi nel nostro I.C.) oppure dal docente incaricato di funzione strumentale, che il genitore dovrà presentare insieme all’impegnativa del medico curante in sede di accettazione all’Uonpia di Sesto Calende (Azienda Ospedaliera “S. Antonio Abate” di Gallarate).

2) Esito dell’iter diagnostico: Il percorso diagnostico potrà esitare in:

- certificazione clinica finalizzata alla DF da inoltrare, a cura dei genitori, al collegio per accertamento dell’alunno in situazione di handicap dell’Azienda Sanitaria locale (ASL di competenza),
- certificazione DSA;
- relazione clinica, eventualmente implementabile da parte della scuola nel contesto normativo degli alunni con BES (D.M. del 27/12/2012; C.M. N° 8 del 06/03/2013; nota Miur del 22 novembre 2013).

Inoltre si precisa che:

- L'indicazione di trattamenti riabilitativi e/o terapeutici è appannaggio esclusivo del referente clinico del caso;
- È legittima facoltà dei genitori decidere se avvalersi o meno delle certificazioni cliniche inerenti i propri figli;
- A fronte delle indicazioni di intervento fornite, come da normativa, dagli operatori della UONPIA all'interno delle relazioni/certificazioni cliniche, si riconosce quale competenza specifica del corpo docenti l'individuazione di strategie e strumenti educativo-didattici da adottare per il singolo alunno in accordo con la famiglia.

3) Incontri con gli operatori scolastici: al fine di evitare problematiche inerenti la non osservanza della normativa vigente relativa alla tutela della privacy, si comunica che gli incontri con pedagogisti, docenti, educatori scolastici ecc., saranno effettuati dagli operatori dell'Uonpia in presenza dei genitori del minore in oggetto, oppure in loro assenza, previa contestuale presentazione di formule autorizzazione/delega dei genitori all'interlocutore scolastico. I colloqui si svolgeranno previa richiesta di appuntamento alla segreteria il mercoledì dalle 12:00 alle 14:00 e si terranno presso la sede della Uonpia (fatta salva la diponibilità degli operatori ad espletare gli incontri presso la sede scolastica per le situazioni di particolare complessità, per gli alunni con DF, qualora i casi da discutere vengano debitamente accorpati in numerosità congrua (4-5) per mezza giornata”.

Le docenti che decideranno, dietro osservazioni e monitoraggio delle situazioni di cui ritengono necessaria la presa in carico da parte dell'Uonpia, di redigere una relazione (utilizzando la modulistica ufficiale) dovranno informare le figure di riferimento.

Pertanto le docenti, con richiesta scritta da inoltrare al docente FS e al DS, procederanno con la redazione della modulistica predisposta dall'Uonpia. Dovranno essere concordati incontri con i genitori del minore di cui si richiede la segnalazione e, durante l'incontro, si procederà con la redazione di un verbale che verrà firmato dai docenti e dai genitori (sia esso per presa visione, per accettazione o non accettazione).

Il docente FS, dopo aver verificato la documentazione, averla sottoposta all'attenzione del D.S. e dopo averla firmata, fornirà ai genitori (o concorderà con le docenti la modalità di consegna) la relazione da presentare al servizio Uonpia insieme all'impegnativa del medico curante.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si auspica una maggiore assunzione di corresponsabilità educativa, da parte della famiglia, rispetto agli impegni scolastici. In tale ottica si ribadisce l'importanza fondamentale del patto educativo di corresponsabilità che pone le basi per una collaborazione efficace e funzionale.

Per i minori per cui non è possibile in alcun modo, dato il grado di gravità della patologia, sarà necessario progettare e strutturare percorsi alternativi anche attraverso giochi costruiti dalle docenti. Tali giochi, visto l'impossibilità di eseguire i compiti durante le suspensione delle attività didattiche potranno essere fornite ai genitori con un'apposita scheda che descriva le procedure di esecuzione (durante l'anno scolastico in corso tale modalità ha permesso di non disperdere gli obiettivi raggiunti ma bensì di consolidarli e generalizzarli in un contesto diverso da quello scolastico). Il coinvolgimento della famiglia continua ad essere fondamentale per la buona riuscita del progetto educativo personalizzato e per la creazione di buone prassi inclusive.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condivisione nella progettazione di percorsi/attività di inclusione calati nella realtà quotidiana

Sempre maggiore attenzione alle singole potenzialità per garantire il successo formativo

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si prospetta una valorizzazione delle risorse esistenti tramite progetti didattici ed educativi tenendo conto di quanto rilevato ed emerso durante la compilazione del Pai e del RAV da parte del GLI

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Rivista BES e DSA con accesso on line attraverso le credenziali fornite

Acquisto di materiale (testi e software didattici) che sarà reperibile presso la sede centrale dell'I.C.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di raccordo tra i vari ordini: la scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate (raccordo infanzia/primaria e primaria/secondari di I grado) per garantire la continuità didattica all'interno del sistema scolastico. In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei minori tutelati dalla L.104/92 e i servizi esterni (Crs, Uonpia, Servizi sociali, ecc.). Possono essere previsti incontri di raccordo, con figure specifiche, per altri BES.

I documenti relativi ai BES (certificazioni, relazioni cliniche, relazioni elaborate dai team dei docenti/consiglio di classe, DF, PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalla scuola di provenienza e dalla scuola in arrivo in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2015
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2015**